

Il personaggio**Patrizio il Bello, paladino della legalità 5Stelle**

Patrizio il Bello. Il Cinque è così considerato nel mondo 5Stelle: un duro che affascina. Grandi entusiasmi quando fu eletto nel 2014: «Torna la legalità, scappa la mafia». Andava dai carabinieri, da neosindaco, per segnalare le cose che non gli piacevano: «Perché è stata sanata quella casa sul mare? E' di un mafioso, e io revoco la sanatoria!». Però con la legalità ha anche un rapporto strano il trentunenne Patrizio. C'è chi dentro il movimento lo considera l'apripista della teoria dell'«abusivismo di necessità», che tra i grillini trova fan. I Verdi proprio su questo - «abusivismo di necessità familiari» hanno scatenato una campagna, guidata dal leader nazionale Bonelli e sfociata in un mare di querele e controquerele con Cinque. «Il sindaco - questa l'accusa degli ecologisti - ha dato la sanatoria alla casa propria, a quella del fratello Emanuele, del cognato, della sorella Laura». Bufera, anche dentro il Movimento che però non ha mai preso le distanze a livello ufficiale. Un'altra volta, ha sospeso lo stipendio ai 400 dipendenti del Comune dicendo: «Voglio prima vedere il bilancio». E così via, tra una polemica e l'altra. Fino all'obbligo della firma. E ai tweet che lo sfottono così, citando il caso delle false firme M5S a Palermo: «Speriamo che la sua sia vera».

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

